



subscribed

**Social media
come strumento
di apprendimento**



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

INDICE

1. Il progetto Subscribed	2
2. Scopo del libro	3
3. Introduzione ai social media.....	3
4. Social media da utilizzare in classe	8
5. Perché utilizzare i social media a scopo educativo	13
6. Come usare i social media in classe	25
7. Uso sicuro dei social media e diritti di cittadinanza digitale	38
8. Conclusioni	44
9. Riferimenti bibliografici	45



1. Il progetto Subscribed

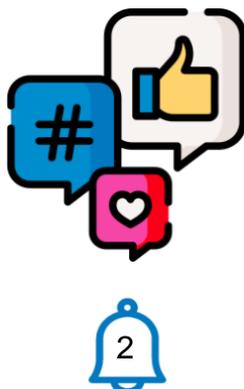
SubscribED è un progetto co-finanziato dalla Commissione europea attraverso il programma Erasmus+. Il partenariato è costituito da sei organizzazioni provenienti da tutta Europa: YuzuPulse (Francia), Arsakeio Gymnasium Patras (Grecia), Euphoria Net Srl (Italia), LogoPsyCom (Belgio), Scoala Nicolae Iorga (Romania), e Narva Pähklikimäe Gümnaasium (Estonia).

Il progetto mira alla realizzazione di contenuti per insegnanti della scuola secondaria che intendono utilizzare i social media nelle loro pratiche di insegnamento, con il fine di sviluppare le competenze e conoscenze critiche dei loro studenti. I social media possono offrire molti vantaggi nell'insegnamento, in quanto mettono a disposizione di tutti in maniera gratuita e accessibile risorse educative senza ricorrere a considerevoli investimenti o a costosi dispositivi. Insegnanti ed educatori possono utilizzare tali contenuti in classe per creare lezioni più accattivanti, fornire strumenti aggiuntivi per trasferire e sedimentare le informazioni, coinvolgere gli studenti grazie all'utilizzo di media con cui hanno già familiarità.

In aggiunta a questa guida, all'interno del progetto creeremo:

- una libreria dinamica di contenuti tratti dai social media da utilizzare in classe,
- un kit per la creazione di contenuti per insegnanti sotto forma di moduli e-learning,
- una serie di sequenze pedagogiche per fornire scenari di attività pratiche in classe,
- 30 schede con risorse e pratiche aggiornate relative alla sicurezza online,
- una guida per supportare l'implementazione, che raccoglie le buone pratiche dei partner.

Il progetto è iniziato a gennaio 2022 e ha una durata di due anni.



2. Scopo del libro

Anche se a volte i social media possono soffrire di un'immagine negativa, noi ne intravediamo il grande potenziale educativo e vogliamo evidenziarne la loro applicabilità per scopi pedagogici. I social media possono essere visti come piattaforme per socializzare e intrattenersi, nelle quali adottare comportamenti anche dannosi, che possono creare dipendenza e far perdere tempo. In realtà, questi sono degli aspetti dei social media che possono essere evitati se impariamo come funzionano e come possiamo utilizzarli.

Questo è l'obiettivo del libro "Social media come strumento di apprendimento": mostrare come i social media possano essere un efficace e significativo strumento di insegnamento nelle scuole secondarie. Per esempio, i social media possono promuovere la collaborazione nel processo di apprendimento in quanto forniscono molti strumenti di condivisione.

Fino ad ora, l'uso pedagogico di queste piattaforme è ancora abbastanza inesplorato rispetto al loro uso per socializzare e divertirsi. Per questo motivo, vogliamo mostrare l'approccio di apprendimento innovativo e attivo che i social media possono offrire.

Questo libro rappresenterà un punto di partenza per insegnanti ed educatori per capire come i social media possono essere uno strumento complementare dell'apprendimento, e non un ostacolo ad esso. Il libro conterrà una definizione di social media, un'introduzione al loro uso come strumento di apprendimento, alle competenze e conoscenze che possono permettere di sviluppare, e una spiegazione su come utilizzarli nella maniera più sicura possibile. Il libro conterrà anche delle testimonianze di come i social media siano già utilizzati a scuola, per comprendere in maniera più pratica le spiegazioni teoriche.

Infine, ci auguriamo che grazie a questo libro, gli insegnanti possano migliorare la loro conoscenza e percezione dei social media come strumento pedagogico, suscitare il loro interesse e aumentare la fiducia nella creazione di contenuti da condividere con i loro studenti.



3. Introduzione al social media

Storia dei social media

Per capire come i “media” si siano trasformati in “social media”, iniziamo con il fornire una definizione di media. Il termine media include qualsiasi strumento di comunicazione. Giornali cartacei o digitali, cinema, pubblicità, radio e televisione possono essere definiti media. Infatti, “media” deriva dal latino “medium”, che significa “mezzo”. Per questo la parola media fa riferimento a tutti gli strumenti per raggiungere e parlare alle masse. Nel corso degli anni, la direzione della comunicazione ha subito un cambiamento. Le persone sono cambiate, anche attraverso l'intervento dei media di massa, e hanno sviluppato nuovi bisogni, soprattutto quello di comunicare tra di loro. Questa evoluzione è stata definita come “età della trasmissione VS età dell'interazione” (Manning, J., 2014).

L'età della trasmissione è stata dominata da media come giornali e radio, ed era caratterizzata da una comunicazione prevalentemente unidirezionale. I messaggi erano creati e prodotti dai proprietari di tali canali, e le persone consumavano le informazioni con una possibilità di partecipazione molto ristretta o posticipata. Il crescente sviluppo di Internet e la transizione dal Web 1.0 – limitato alla creazione e disseminazione di informazioni – al Web 2.0 ha condotto alla proliferazione di nuove piattaforme online digitali (blog, forum, chat, social network, ecc..). Tutto ciò ha radicalmente cambiato il mondo dell'informazione e della comunicazione. Oggi è possibile avere alti livelli di interazione tra siti e utenti, così come la creazione e distribuzione istantanea di contenuti generati direttamente da individui tra le varie reti di utilizzatori.

La crescita di tecnologie digitali e mobili ha permesso lo sviluppo dell'età dell'interazione. Questa era è caratterizzata dalla distribuzione di messaggi e informazioni e dalla creazione di contenuti, dalla possibilità di riscontri immediati tra i vari utenti, e dall'interazione su larga scala tra individui in tutto il mondo. Scambiarsi informazioni e comunicare è diventato accessibile e a basso costo.



I media iniziano a diventare social media, ovvero una comunità di persone che interagiscono e partecipano attivamente nella creazione di contenuti.

Ma quando è iniziato tutto questo?

Molti potrebbero pensare a Facebook o a MySpace, ma il primo social network ad essere creato fu SixDegrees. Nel 1996, Andrew Weinreich ebbe l'idea di una piattaforma che si fondasse sul modello "web dei contatti". Durò dal 1997 al 2000, molto probabilmente perché le condizioni per lo sviluppo dei social network ancora non esistevano.

Nel 2003, la rivoluzione arrivò con MySpace, il primo social network riconosciuto a livello mondiale. Si tratta di una piattaforma dove le persone potevano condividere musica, che arrivò nel 2006 ad essere il sito più visitato.

Da allora, molti altri social media sono nati e alcuni di essi sono ancora molto popolari: Facebook (2004), LinkedIn (creato nel 2002 ma lanciato massivamente nel 2004), YouTube (2005), Twitter (2006), Instagram (2010), Snapchat (2011), fino al più recente TikTok (2016), e chissà quanti ancora ne arriveranno.

Definizione di social media

Secondo Manning (2014), il termine social media è spesso usato per far riferimento alle nuove forme di media che prevedono una partecipazione interattiva.

Di conseguenza, essere un media digitale non è abbastanza per essere un social media. I social media richiedono almeno qualche forma di partecipazione, non esistono senza la partecipazione degli utenti. Lo spirito dei social media è fornire una piattaforma per condividere, collaborare, interagire, scambiare e creare comunità.

Nel 2007, Boyd ed Ellison proposero un'altra definizione molto interessante di siti per social network ("Social Network Site" in inglese - SNS):

«Definiamo SNS come servizi online che permettono agli individui di:

- (1) costruirsi un profilo pubblico o semi-pubblico all'interno di un sistema definito,
- (2) creare una lista di utenti con i quali condividere una connessione, e
- (3) vedere e navigare nella loro lista di connessione e in quelle create dagli altri nello stesso sistema» (Boyd ed Ellison, 2007, p. 211).



Nel 2013, Ellison e Boyd aggiornarono la definizione per aggiungere enfasi sul terzo punto, in particolare sul ruolo degli utenti nel generare contenuti, vale a dire la capacità di consumare, produrre o interagire con contenuti creati dalle loro connessioni presenti su un dato sito.

Questo ultimo punto è molto significativo dal punto di vista educativo: se gli utenti (quindi anche gli studenti) possono creare e generare contenuti, gli insegnanti potranno a loro volta svolgere due ruoli molto rilevanti. Potranno loro stessi creare contenuti in base alle loro competenze, ma anche educare gli studenti a comportarsi correttamente sui social media, a creare contenuti validi e a trarne i migliori benefici.

Tipi di social media

Abbiamo visto che i social media hanno alcuni minimi comun denominatori: sono digitali, portano persone in uno stesso “luogo” e permettono loro di avere delle forme di partecipazione e interazione.

Esistono diversi tipi di social media:

- **Social network** sono piattaforme dove persone, aziende, e altre organizzazioni possono comunicare ed essere in contatto tra loro. Facebook, LinkedIn, e Twitter sono alcuni esempi.
- **Siti per recensioni** sono piattaforme dove i consumatori possono condividere le loro opinioni su prodotti, servizi ed esperienze. Esempi sono TripAdvisor e Yelp.
- **Siti per condividere e ospitare media** sono piattaforme per caricare foto e video di differenti lunghezze e formati. Esempi di siti dedicati alle foto sono Flickr, Pinterest, Instagram, e Snapchat (anche se Instagram e Snapchat sono nel mezzo in quanto permettono anche il caricamento di video). YouTube è uno dei più famosi siti per la condivisione di video, mentre un altro che sta diventando sempre più popolare è TikTok.
- I **community blog** sono piattaforme che ospitano blog creati dagli utenti. Esempi sono Medium e Tumblr.
- **Siti di discussioni** sono piattaforme che ospitano forum e dibattiti. Anche se forme di dibattito e di confronto avvengono anche sui social network come Facebook o Twitter, questi siti sono completamente dedicati a queste forme di conversazione. Esempi sono Reddit, Quora e Digg.

Funzioni dei social media

Essendoci diversi tipi di social media, essi possono svolgere differenti funzioni e scopi:

- **Connettere persone:** i social media permettono alle persone di rimanere in contatto e di creare comunità che condividono gli stessi valori, interessi, informazioni e contenuti.
- **Creare spazi per comunicare:** i social media offrono spazi online per dibattiti, discussioni e scambi. Tali spazi possono essere pubblici o privati, e possono rappresentare una grande fonte di informazioni.
- **Superare i limiti geografici:** i social media mettono in contatto le persone a prescindere dalla loro posizione nel mondo. Permettono che la comunicazione possa avvenire ovunque, con persone che potenzialmente non si sarebbero mai potute incontrare.
- **Funzioni lavorative:** aziende e professionisti utilizzano i social media soprattutto per contattare potenziali impiegati o clienti, e per costruire il loro brand.
- **Finalità educative:** ultimo ma non per importanza, i social media possono avere un ruolo nella formazione, fornendo sia contenuti informativi, sia spazi per comunicare con e tra gli studenti.



4. Social media da utilizzare in classe

Le statistiche demografiche sulle persone che utilizzano i social media, insieme agli studi accademici e alla ricerca, possono aiutarci a identificare i più comuni social media da poter utilizzare in classe.

Secondo il "Digital 2022 Global Overview Report", realizzato ogni anno da We Are Social e Hootsuite, nel gennaio 2022, 4.62 miliardi di persone nel mondo hanno usato i social media, ovvero il 58.4% della popolazione globale, dedicando loro un tempo medio giornaliero di 2 ore e 27 minuti.

È interessante notare che il 93.4% degli utilizzatori di Internet utilizza anche i social media. Altri dati molto significativi sono i seguenti:

Le piattaforme di social media **più utilizzate** al mondo
(cifre in milioni)

	2,910
	2,562
	2,000
	1,478
	1,263
	1,000

Tempo speso sui social media



	23.7 ore/mese
	19.6 ore/mese
	19.6 ore/mese
	18.6 ore/mese
	11.2 ore/mese
	5.1 ore/mese

Fonte: Digital 2022 Global Overview Report



È interessante analizzare questi dati con la distribuzione dell'età degli utilizzatori:

- gli utenti di Instagram e TikTok hanno soprattutto tra i 16-34 anni;
- Facebook è più comune per persone tra i 25 e 54 anni.

Molti studi confermano la fuga degli adolescenti da Facebook verso piattaforme come TikTok e Snapchat.

In termini generali, possiamo affermare che persone di età compresa tra i 13 e i 18 anni sono più predisposte ad utilizzare TikTok, Snapchat e tutte le nuove tendenze, mentre gli adulti preferiscono social media come Facebook e Twitter.

Se combiniamo questi dati con le ricerche che mostrano i vantaggi dell'utilizzo dei social media in classe e il loro scopo educativo, arriviamo alla conclusione che i social media più consigliati per finalità didattiche sono Facebook, Instagram, YouTube e Twitter.

Per arrivare ad una risposta più comprensiva su quali sono i "social media da usare in classe", riteniamo che gli insegnanti dovrebbero trovare un compromesso tra le loro preferenze personali, gli interessi degli studenti e le nuove tendenze emergenti del micro-learning educativo (termine che fa riferimento all'utilizzo di unità di apprendimento relativamente piccole e attività di apprendimento a breve termine) connesse con le nuove tecnologie. Studi recenti hanno confermato che un contenuto breve può aumentare la sedimentazione delle informazioni del 20% (Giurgiu, 2017). Per questo motivo, piattaforme come TikTok, Instagram, YouTube possono supportare il processo di apprendimento degli studenti.

Facebook, Instagram, YouTube, e Twitter hanno un enorme potenziale sia in termini di apprendimento che di insegnamento, ma lo stesso si può affermare, ad esempio, di TikTok. Molti canali educativi stanno fiorendo su questo social media.

Inoltre, è fondamentale differenziare tra l'uso dei social media per finalità personali e professionali, e il loro uso in classe per coinvolgere gli studenti. Un esempio può essere LinkedIn, vale a dire il social media più efficace per la ricerca di lavoro e per creare una rete funzionale al proprio sviluppo professionale.



Può anche essere considerato una fonte di informazioni, gli studenti devono essere consapevoli della sua esistenza, ma non è lo strumento più facile da utilizzare come risorsa educativa in classe.

Secondo un sondaggio online condotto nel 2019 da MDR Marketing Team, su 732 insegnanti in America, l'80% ha affermato di trovare risorse per la propria classe sui social media, il 57% di seguire le varie tendenze e le novità, il 54% di connettersi con altri educatori, il 53% di cercare sconti e offerte per docenti, il 38% di seguire aziende e organizzazioni di formazione e il 33% di partecipare a comunità online. Facebook e Twitter sono molto in linea con queste attività.

Mettendo insieme tutte queste considerazioni, nei seguenti capitoli ci concentreremo sui social media che sono:

- rilevanti sia per gli studenti che per gli insegnanti;
- riconosciuti dalla ricerca accademica per avere un grande potenziale educativo;
- conosciuti per ospitare canali e autori educativi;
- significativi per la creazione di reti e comunità educative.

Prendendo in considerazione queste informazioni, nel presente libro ci concentreremo sui seguenti social media:



FACEBOOK



YOUTUBE



TWITTER



INSTAGRAM



TIKTOK

Breve storia dei social media selezionati

2004



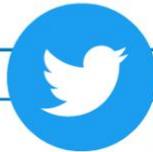
Creato da Mark Zuckerberg e un gruppo di colleghi dell'Università di Harvard con il nome di Facebook. Ora si chiama Meta e consente ai suoi 2,80 miliardi di utenti registrati di entrare in contatto, condividere contenuti diversi e partecipare a gruppi e comunità.

2005

La piattaforma di video online è stata finanziata da Steve Chen, Jawed Karim e Chad Hurley e acquistata nel 2006 da Google. A livello globale, raggiunge i 2 miliardi di utenti.



2006



Twitter è stato creato da Jack Dorsey, Noah Glass, Biz Stone ed Evan Williams. Il social network di microblogging, con il suo tweet di soli 280 caratteri, conta 396,5 milioni di utenti.



2010

Creato da Kevin Systrom e Mike Krieger, è stato recentemente comprato da Facebook/Meta. Permette ai suoi 2 miliardi di utenti di caricare video, immagini, storie e di chattare tra di loro.

2016



Tik Tok è stato creato dalla cinese ByteDance dopo la fusione di diverse esperienze (msusical.ly 2014 e live.ly 2016). Consente a 1 miliardo di utenti di caricare video di massimo 10 minuti. I video su Tik Tok hanno il potere di diventare molto virali.



Scopo e potenziale educativo

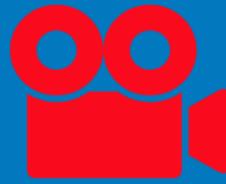
FACEBOOK

Spazio di collaborazione, comunicazione, promozione dell'Istituzione o di un progetto, networking



YOUTUBE

Apprendimento attraverso video, realizzazione e montaggio video, canali didattici



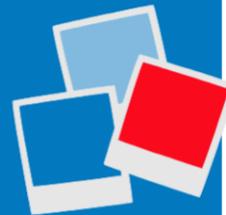
TWITTER

Interagire con la vita reale, informazioni aggiornate, chat educative



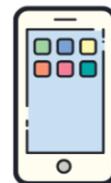
INSTAGRAM

Interagire con gli studenti, stimolare la loro creatività, promuovere l'Istituzione



TIKTOK

Interagire con studenti, canali educativi e video



 subscribed

5. Perché utilizzare i social media a scopo educativo

Introduzione

Attualmente molti bambini e giovani hanno accesso costante e giornaliero a Internet e, di conseguenza, ai social network.

Nel 2019, un sondaggio condotto da Eurostat in Europa ha mostrato che la più comune attività su Internet per circa l'85% degli studenti è l'uso dei social media.

Eurostat ha inoltre sottolineato che, tra il 2019 e il 2021, il 34% dei giovani ha svolto un corso online (cifra che rappresenta le 2.6 volte in più che in passato). Questa cifra è rilevante con riferimento all'uso dei social media come strumento pedagogico.

Inoltre, nel 2021, il 71% dei giovani europei ha affermato di aver acquisito competenze digitali di base.

Come menzionato in precedenza e supportato da uno studio condotto dai ricercatori di tecnologie educative dell'Università del Minnesota, quasi tutti gli intervistati tra i 16 e i 18 anni usano Internet e tutto ciò che è ad esso connesso, inclusi i social network. Quando è stato chiesto loro "qual è la principale ragione per cui usi i social network?", la maggior parte degli adolescenti ha risposto "per acquisire e sviluppare competenze tecniche necessarie nel mondo di oggi". In secondo luogo, i social media sono molto utilizzati per creatività, apertura verso il nuovo, verso altre culture e pensieri, verso opinioni diverse.

La scuola non può più negare questa presenza quotidiana nelle vite dei giovani, e secondo Stephanie Tardif, insegnante in molte scuole canadesi, questa nuova realtà porta con sé due modi radicalmente diversi di pensare tra gli esperti di educazione:

- Da un lato, alcuni esperti vedono i social network come "una fonte di distrazione che dovrebbe essere limitata o completamente rimossa dall'ambiente di apprendimento".
- Dall'altro, altri li vedono come "uno strumento progressivo e inclusivo che permetterebbe agli insegnanti di trarre vantaggio da uno strumento potenzialmente molto efficace".

Il nostro libro si concentra sulla seconda filosofia di pensiero in quanto essa prevede che i social network, quando usati con una guida, possono essere molto utili ai fini dell'apprendimento.

Ragioni per usare i social media in classe

1) L'uso di piattaforme educative o social media in classe permette di avere un maggiore coinvolgimento

L'uso di social network nelle scuole permette una migliore collaborazione, promuove la possibilità di esprimersi, di parlare e di avere degli scambi e aiuta a diminuire il divario digitale tra persone provenienti da diversi contesti sociali. Inoltre, nel loro articolo "L'applicazione di nuovi media in classe", Elisa Deliyanni e Dimitra Dimitrakopoulou, insegnanti all'Università Aristotele di Salonicco, hanno illustrato un altro beneficio: «Le caratteristiche tecniche e comunicative dei social media e degli strumenti del Web 2.0 offrono agli studenti e agli insegnanti l'opportunità di essere coinvolti in processi di apprendimento collaborativi».

L'uso di questi strumenti in classe ha dimostrato tre fatti:

1. è stato ampiamente riportato un aumento della loro motivazione;
2. hanno sviluppato la capacità di lavorare in team;
3. in questo modo, gli studenti hanno sviluppato un senso di "inclusione" e di "comunità", e questo aspetto comunitario inesorabilmente conduce all'acquisizione di una maggiore dedizione attraverso il lavoro di gruppo.

Il loro uso in classe ha inoltre mostrato che quando gli studenti li utilizzano per finalità creative, tendono ad essere più interessati all'ambiente circostante. Per esempio, quando è stato chiesto loro di creare un video sulla loro vita quotidiana, gli studenti sono stati più attenti al loro vicinato, ai vicini e alle cose più semplici che li circondano.

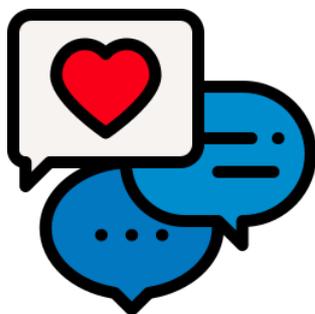
Inoltre, un altro vantaggio dei social media, in base allo strumento utilizzato, è che gli studenti con una connessione Internet possono accedere alle risorse in ogni luogo e in ogni momento, permettendo loro di avanzare in certe materie in base al loro ritmo.



Da una prospettiva completamente diversa, l'utilizzo dei social network come strumento pedagogico implica un tasso di coinvolgimento più elevato da parte di studenti e genitori. Se insegnanti e studenti li utilizzano come mezzo di apprendimento, comunicazione e scambio, e come luogo di creatività, i genitori possono usarli come mezzo di comunicazione e di confronto.

D'altra parte, i genitori possono utilizzare questi strumenti per essere coinvolti da lontano nella vita scolastica dei propri figli e per interessarsi, se lo desiderano, a ciò che stanno facendo in classe: lezioni impartite, argomenti trattati, ad esempio.

È un modo rapido, facile e conveniente per coinvolgere i genitori nella vita scolastica dei loro figli e consentire loro di affrontarla a distanza.



2) Usare i social media permette lo sviluppo delle competenze digitali e relative alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) del 21esimo secolo

Oltre agli aspetti educativi e di intrattenimento legati all'impiego dei social network in classe, il loro utilizzo aiuta anche a sviluppare altre competenze tecnologiche e non, nella vita quotidiana di studenti e insegnanti.

In primis, la ricerca di informazioni su queste piattaforme consente a insegnanti ed educatori di diversificare, ampliare e arricchire i contenuti, allargando il loro spettro di fonti. Bisogna però porre attenzione ad approfondire i vari siti, le piattaforme o le applicazioni, in quanto quelli più "famosi" hanno spesso il monopolio sulla prima pagina di ricerca, mentre altri, a volte più rilevanti, si trovano nelle pagine successive.

In secondo luogo, tale ricerca aiuta lo sviluppo di menti critiche e selettive, che tendono ad analizzare contenuti rilevanti in base a una serie di criteri e a definire se vale la pena conservarli o meno, in base a se l'informazione è corretta, comprensibile e utile.

Ovviamente, ci sono molti tipi di criteri di selezione in base al tipo di ricerca. Ad esempio, se ricerchiamo informazioni politiche, è chiaro che quelle rintracciate in un giornale affidabile saranno più rilevanti di quelle incontrate su Facebook o in altri luoghi in cui le fonti sono incerte.

Da un punto di vista più sociale, grazie a questi strumenti "interattivi", gli studenti imparano a comunicare in modo diverso e, se necessario, a riformulare ciò che dicono per essere compresi. Inoltre, tali strumenti consentono loro di avere scambi e riscontri pertinenti sul loro apprendimento.

L'apprendimento di una nuova lingua online è un esempio concreto di acquisizione di competenze comunicative e, in questo contesto, interculturali. Infatti, la collaborazione online incoraggia gli studenti che possono provenire da tutto il mondo (a differenza della collaborazione faccia a faccia, che inevitabilmente limita gli orizzonti degli studenti) ad agire e interagire insieme per raggiungere un obiettivo comune. Consente a persone che parlano lingue diverse di comunicare in un modo che consenta a tutti di capirsi in maniera appropriata. Nascono così comunità virtuali, nelle quali le persone coinvolte sono impegnate, e ciò ha delle conseguenze anche sull'apprendimento delle lingue.

Dal punto di vista tecnologico, la Professoressa Christine Greenhow (Prof. associato nel programma psicologia e tecnologia educativa presso il College of Education dell'Università dello Stato del Michigan) ha avuto risultati interessanti, essendo la principale ricercatrice di uno studio sui social media come strumenti educativi svolto in Minnesota nel 2008.

La Professoressa ha spiegato che attraverso queste reti di community, gli adolescenti sviluppano diverse competenze tecnologiche e digitali necessarie nel 21esimo secolo: caricare, personalizzare e modificare contenuti.

«Ora che conosciamo le competenze che gli studenti apprendono su Internet, dobbiamo incoraggiarli a svilupparle», sostiene la Professoressa. Infatti, gli studenti non sono sempre consapevoli del fatto che i social media supportano lo sviluppo di queste competenze, che possono essere rilevanti a scuola, nel mondo professionale e lavorativo.

In altre parole, integrare la creazione di contenuti tramite i social network come parte di un corso permette a docenti e studenti di sviluppare competenze creative e tecnologiche attraverso l'uso di questi strumenti online.

3) L'uso di piattaforme educative o social media in classe favorisce l'inclusione

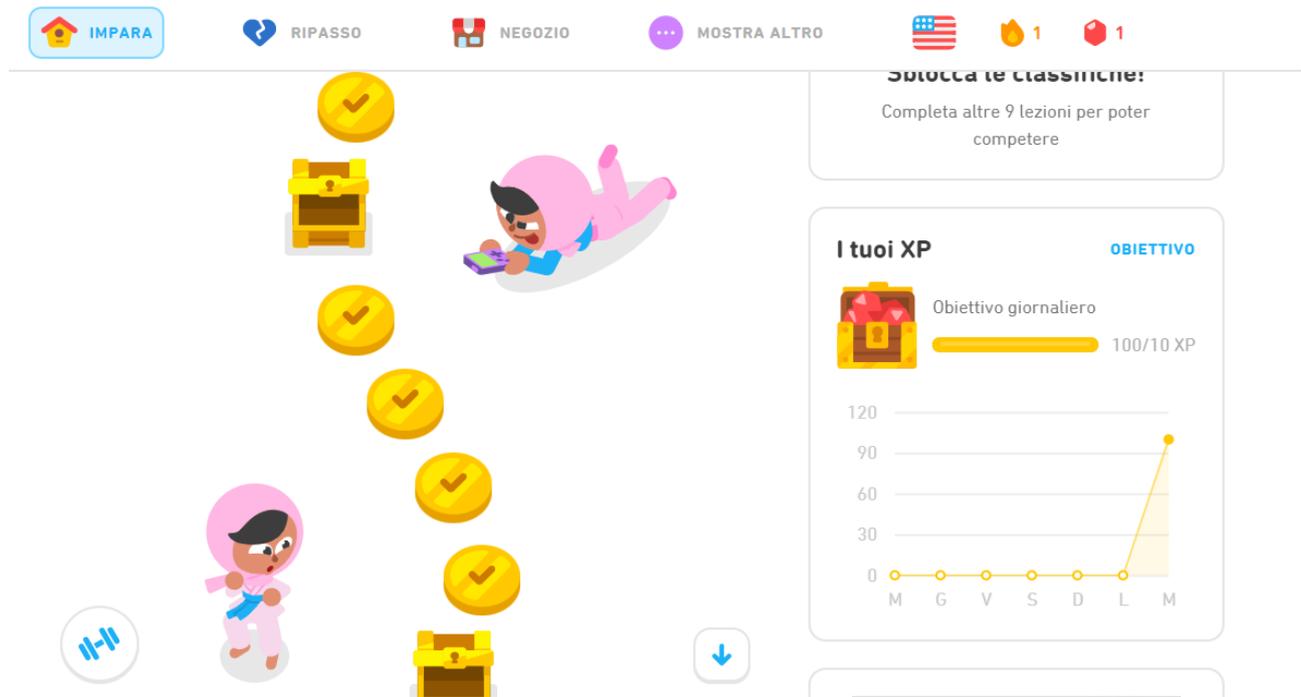
Al di là dei benefici che possono portare ai singoli individui, i social network possono aiutare molto anche a livello educativo, anche se il loro uso in classe non è accettato all'unanimità. Per i più scettici, possiamo portare un esempio abbastanza lampante del loro valore educativo aggiunto: le applicazioni per l'apprendimento di lingue straniere. Queste piattaforme possono essere considerate social media in quanto permettono la creazione di un profilo, l'opportunità di chattare, porre domande, e creare connessioni con altri utenti.

Per esempio, tra queste, Duolingo (una famosa app per l'apprendimento delle lingue) è una applicazione per l'apprendimento sociale che può essere usata in classe per fini pedagogici.

A parte questo, l'uso dei social network a scuola ha molti altri vantaggi. Uno di essi, non trascurabile, secondo Michel Arnaud nel suo "Apprendre par les réseaux sociaux, qu'est-ce qui change?" ("Apprendere attraverso i social media, quali cambiamenti?"), è la riduzione del divario digitale tra diversi contesti sociali. Permettere a tutti i giovani l'accesso a questi strumenti a scuola dà loro un accesso libero ed uguale alle informazioni digitali e agli strumenti educativi. In altre parole, permettere a studenti provenienti da diversi contesti sociali di avere accesso ai social media e agli strumenti digitali fornisce loro uguali opportunità.

In termini di inclusione, anche il metodo di insegnamento è significativo. Infatti, il fatto che la maggior parte dei materiali è presentato in formato video, se prendiamo in considerazione i disturbi dell'apprendimento, è un importante segno di inclusione in quanto in molti casi, leggere e scrivere risultano essere attività complicate da svolgere. Per queste ragioni, social media come YouTube, Instagram e TikTok, possono essere strumenti educativi efficienti per insegnare agli studenti con queste difficoltà di apprendimento le materie in un modo più chiaro e visuale. Dall'altro lato, anche la semplicità delle immagini

di alcune di queste applicazioni è di grande aiuto. Come citato prima, un esempio concreto è Duolingo: sfondo bianco, scritte classiche nere, frasi semplici, possibilità di ascolto. Tutte queste caratteristiche rendono l'app più inclusiva per gli studenti.



×

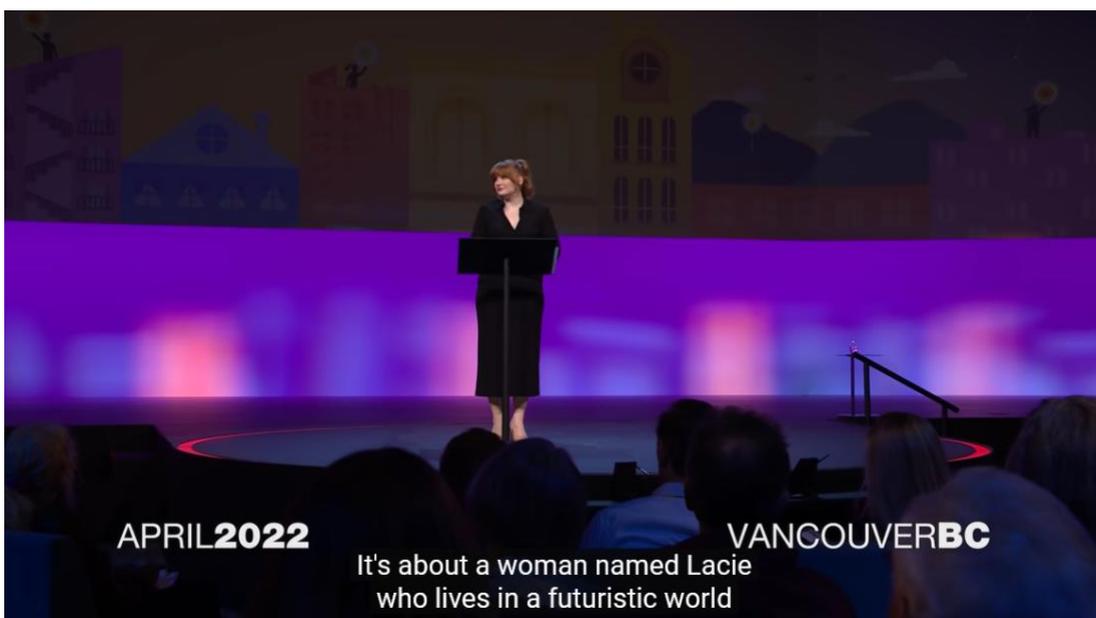
Scrivi in inglese



Sì, vengo dal Canada.

Yes from without good morning I Canada too
nice to meet you am

Per un insegnante, creare video pedagogici inclusivi può essere una sfida. Però, ci sono diverse regole che possono aiutare a raggiungere questo risultato. In primis, è importante considerare l'inclusività sin da quando si inizia a scrivere un testo, andando dritti al punto e portando dei supporti visuali che possono essere rilevanti. In secondo luogo, per un buon supporto visuale, è meglio scegliere uno sfondo bianco o scuro, e utilizzare una fotocamera posteriore per una buona risoluzione video. Terzo, il modo migliore per rendere un video accessibile alle persone sorde o con problemi di udito, è rappresentato dalle didascalie o dalla descrizione audio.





L'importanza di far familiarizzare insegnanti e studenti con i social media

I social network hanno almeno tre dimensioni interessanti da un punto di vista educativo:

- una dimensione tecnologica: acquisizione di nuove competenze richieste nella vita di tutti i giorni;
- una dimensione documentale: acquisizione di nuove conoscenze e capacità di selezionare le informazioni rilevanti tra quelle proposte;
- una dimensione sociale: acquisizione di capacità comunicative e di adattare il linguaggio al contesto.

È essenziale essere consapevoli dell'impatto positivo dei social network a scuola in quanto, ci piaccia o no, questi strumenti sono diventati parte integrante delle vite quotidiane dei giovani. Questa è la ragione per cui il loro uso pedagogico sta diventando quasi necessario. Altrimenti, esiste il rischio di creare un divario tra insegnanti e studenti, in quanto questi ultimi diventeranno più tecnologicamente competenti dei primi.

Gli insegnanti stanno già utilizzando i social network come strumento pedagogico, alcuni da molto tempo, altri da poco. È importante che questi docenti si ricordino che tanti studenti sono già molto più avanti di loro. Nel futuro dovranno accettare di dover apprendere dagli studenti.

Dall'altro lato, ci sono insegnanti che non usano in nessun modo i social network in classe, in quanto questo metodo non fa ancora parte della loro routine di insegnamento. Questi insegnanti dovrebbero essere formati su questi strumenti prima di utilizzarli in classe. Altrimenti, potrebbero trovare il loro impiego complicato, soprattutto quando non li usano nella vita quotidiana o non hanno una completa visione del loro funzionamento.

Quando i docenti iniziano ad approfondire le loro conoscenze sui social media, dovrebbero essere consapevoli che tanto più sviluppano le loro competenze, quanto più diventa difficile ignorare la mole di informazioni a loro disposizione. Allo stesso tempo, è più comune avere una conoscenza superficiale degli strumenti studiati.

In realtà, risulta più efficace formarsi al 100% su uno o due social network piuttosto che apprenderne una dozzina in maniera superficiale. La conoscenza "perfetta" di un singolo strumento ne permetterà l'utilizzo di tutte le sue sfaccettature in maniera molto più efficiente.

Una volta che gli insegnanti acquisiscono una buona comprensione delle differenti applicazioni, emergono alcune questioni organizzative:

- Quali sono i migliori usi dei social network come strumento di apprendimento?
- Come adattare al meglio l'ambiente digitale di una classe per includere i social network come parte di una lezione?
- Come possono gli studenti fare una differenza tra buone e cattive informazioni per usarle e condividerle in maniera appropriata?

In termini di vantaggi per gli insegnanti, il social networking consente loro anche di diversificare i metodi di valutazione e trasferire i contenuti. È anche un ottimo modo per entrare in contatto con altri insegnanti in tutto il mondo e, quindi, per connettersi con colleghi online ed ottenere più feedback, commenti, opinioni, consigli e suggerimenti.

In termini di benefici per gli studenti, l'utilizzo dei social network consente loro di sviluppare abilità comunicative e di vita essenziali attraverso degli strumenti semplici e accessibili. È anche un'opportunità per imparare a monitorare le informazioni e sviluppare in maniera collaborativa la selezione delle stesse.

Al di là dell'aspetto educativo finora trattato, i social network consentono anche di costruire un rapporto quasi privilegiato tra insegnanti e studenti per la vicinanza che possono offrire. L'uso dei social network per discutere con uno studente riduce la rigidità della struttura scolastica e consente all'insegnante di assumere un ruolo aggiuntivo: quello di aiuto.

Un esempio di come i social media vengono utilizzati a fini didattici, secondo un sondaggio condotto in Francia nel 2018 presso l'Università di Bordeaux "che analizza gli usi personali e professionali espressi da giovani insegnanti", è il seguente:

- L'uso dei media digitali come strumento di formazione per gli studenti è carente.
- Un uso esperto dei social network digitali consente di generare un interesse diverso nei loro confronti, nel senso che possono diventare qualcosa di più di semplici piattaforme su cui gli studenti scorrono pagine. Possono diventare piattaforme attraverso le quali cercare contenuti interessanti e rilevanti.
- La sfiducia, l'insicurezza e i rischi che si riflettono nei social network digitali sono un vero freno al loro utilizzo nei contesti educativi.
- Al contrario, l'aspetto giocoso e di intrattenimento contrasta con la serietà dell'ambiente scolastico.

Idee da mettere in pratica

Nei prossimi capitoli illustreremo esempi pratici di come utilizzare i social media in classe. Prima di procedere, più in generale puoi tenere a mente le 8 ragioni principali e i vantaggi dell'utilizzo dei social network come strumento di insegnamento in classe:

- Aumentare **la motivazione degli studenti** in classe
- Possibilità di **lavorare in team**
- Avere un più ampio **spettro di risorse**
- Sviluppare **competenze di base tecnologiche del 21esimo secolo**
- Sviluppare la **creatività**
- Sviluppare una **mentalità selettiva e critica**
- Sviluppare **competenze di comunicazione digitale**
- Sviluppare un **sentimento di comunità**



6. Come usare i social media in classe

Questa sezione descrive come **Facebook, YouTube, Instagram, Twitter e TikTok** possono essere integrati durante le lezioni o usati per sviluppare attività e compiti con gli studenti.

Nel leggere questa sezione, per favore considera che:

- la scelta dei social media da utilizzare nella propria classe dipende da diversi fattori (tipo di lezione, materia, età degli studenti, obiettivo educativo, dispositivi disponibili ecc.);
- non creeremo tutorial dettagliati sull'uso dei social media selezionati in quanto c'è molto materiale a disposizione sul web, ma evidenzieremo le principali funzionalità che possono essere utili nelle aule;
- è possibile che nelle prossime settimane, mesi e anni compaiano nuovi social media e altri ambiti educativi possano essere rilevanti. Puoi sempre trarre ispirazione dai seguenti esempi e trasferire le conoscenze sui nuovi social media.

Descriveremo un elenco di tutti i principali potenziali ruoli educativi dei social media selezionati ed esploreremo da un punto di vista pedagogico esperienze educative che in precedenza erano irrealizzabili. Ogni social media può fornire un'esperienza di apprendimento diversa, ma ci sono alcuni passaggi preliminari in comune per la maggior parte di essi:

- tu e i tuoi studenti dovrete creare un account. In alcuni casi, la registrazione richiede una e-mail. Ciò significa che i tuoi studenti dovrebbero averne una. L'eccezione è YouTube dove puoi cercare video senza un account e dove la registrazione può servirti per utilizzare i suoi servizi aggiuntivi;
- le registrazioni alla maggior parte dei social media sono aperte a persone di età pari o superiore a 13 anni, ma alcune giurisdizioni potrebbero avere limiti di età diversi;
- devi impostare la tua privacy e personalizzare il tuo profilo, fornendo le informazioni che intendi rendere pubbliche;
- normalmente si inizia creando la tua rete, diventando amico con altri utenti e seguendo persone e/o organizzazioni.

FACEBOOK

Le principali attività da svolgere su Facebook sono:

- **Caricare dei post:** gli utenti possono condividere sul loro profilo o nei gruppi un testo o un testo combinato con video e immagini (in base alle impostazioni sulla privacy, questi post possono essere visibili solo agli amici/contatti o anche al pubblico generale).
- **Reagire e commentare i post:** gli utenti possono condividere il loro parere su dei post aggiungendo un'emoticon (un'immagine che rappresenta un sentimento come un sorriso, un cuore, un viso che piange ecc.) o lasciando un commento.
- **Creare o aderire a dei gruppi:** i gruppi sono delle comunità composte da vari membri che non sono necessariamente amici su Facebook e che hanno l'opportunità di interagire anche solamente nel gruppo. I gruppi possono essere privati, segreti o pubblici in base alle impostazioni sulla privacy. I membri dei gruppi possono condividere post e lasciare commenti. Generalmente, l'/gli amministratore/i dei gruppi è/sono anche il/i moderatore/i e gestisce/ono i comportamenti nel gruppo.
- **Creare e seguire pagine:** le pagine sono come delle vetrine per organizzazioni, aziende e figure pubbliche. Gli utenti possono seguire pagine e interagire con esse attraverso reazioni e commenti senza la necessità di essere amici con gli altri "follower" della pagina. Le pagine sono dei luoghi digitali per mostrare le proprie attività e i propri prodotti, ma non sono dei luoghi dove costruire delle comunità, come invece può avvenire, per esempio, nei gruppi.
- **Scambiare dei messaggi:** Facebook Messenger è una chat privata fornita da Facebook dove persone singole o gruppi possono interagire e scrivere messaggi privati. È inoltre possibile fare delle chiamate video.
- **Caricare storie:** le persone possono caricare video o foto temporanei della durata massima di 15 secondi che rimangono online per 24 ore per poi scomparire, che in gergo si chiamano "storie".
- **Diretta Live:** si possono avviare delle dirette dalla tua pagina, dal tuo gruppo, dal tuo profilo o evento tramite l'app Facebook sul tuo dispositivo mobile o usando una camera e un software per lo streaming.

Uso educativo di Facebook

- **Crea un gruppo per la tua classe:** i gruppi possono essere un ambiente di comunicazione online per te e i tuoi studenti, con almeno un paio di vantaggi. Innanzitutto, non è necessario essere amici su Facebook con i membri dello stesso gruppo. In secondo luogo, puoi rendere privata la privacy del gruppo per evitare che il contenuto sia visibile pubblicamente, o addirittura segreto se non vuoi far sapere agli altri chi sono i membri. I gruppi possono essere utilizzati per avviare conversazioni e dibattiti, assegnare compiti a casa, condividere immagini delle attività della classe, condividere informazioni e messaggi con la classe. Puoi anche creare post con sondaggi o condividere materiali e risorse tramite link o video, ma non puoi condividere documenti. I gruppi di Facebook vengono utilizzati anche per condividere contenuti e promuovere attività nel quadro delle classi capovolte (Su Y-S e Lai C-F, 2021).
- **Crea gruppi su Messenger:** se dovessi aver bisogno di condividere documenti, questo è possibile creando delle chat su Messenger. Queste chat possono anche essere usate per inviare comunicazioni.
- **Crea una pagina per la tua scuola, classe o per i tuoi progetti:** nel caso in cui tu voglia far conoscere e riportare pubblicamente le attività della tua classe, scuola o di qualche progetto, nazionale o internazionale, puoi creare una pagina. La pagina può essere solamente pubblica, per questo il suo scopo differisce da quello del gruppo e ha l'obiettivo di mostrare alla comunità locale e ai genitori, ad esempio, le attività che stai svolgendo. Gli studenti possono aiutare nella creazione dei contenuti e dei post.
- **Crea connessioni internazionali:** da un lato, esistono molti gruppi dedicati all'Erasmus o agli scambi internazionali, e puoi entrarne a far parte per costruire la tua rete. Dall'altro, puoi anche creare gruppi composti da studenti provenienti da diverse classi e Paesi, per permettere loro di interagire e avere degli scambi.
- Invita i tuoi studenti a seguire pagine e/o diventare membri di gruppi interessanti: gli studenti possono aderire a gruppi educativi su tematiche rilevanti.
- **Crea eventi online o in presenza:** puoi promuovere i tuoi eventi online o in presenza creando un evento su Facebook. Puoi invitare a partecipare i tuoi studenti, le famiglie e altri colleghi.

YOUTUBE

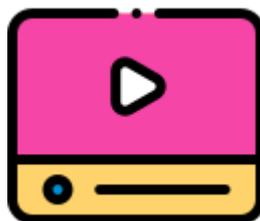
Il primo modo per utilizzare YouTube è accedere al sito e iniziare a **cercare i video**.

Molti autori e video maker organizzano i loro video in **canali tematici** e in cui si può navigare liberamente.



È ampiamente riconosciuto che i video stiano diventando sempre più comuni nell'apprendimento. Gli studenti utilizzano i video didattici come strumento per imparare e grazie ad essi, molti argomenti sono più accessibili e comprensibili. Studi hanno inoltre dimostrato che i video brevi consentono un'elaborazione e un richiamo della memoria più efficienti.

Se desideri caricare i tuoi video, dovrai creare un **canale YouTube**. Ogni canale YouTube ha il proprio **studio YouTube** dove puoi fare editing dei video e aggiungere sottotitoli.



Uso educativo di YouTube

- **Crea il tuo canale YouTube:** con un account Google, puoi caricare e modificare video nel canale e studio YouTube. I video sono un ottimo strumento di apprendimento, puoi assegnarli come compiti a casa, come istruzioni, come lezioni per preparare le classi capovolte. I video possono essere condivisi come link, incorporati in un blog o un sito web o in altri social media. Puoi anche creare molti canali YouTube in base a diversi argomenti.
- **Utilizza i numerosi canali YouTube esistenti:** puoi anche individuare molte valide risorse educative già esistenti, disponibili in più lingue, con sottotitoli e su argomenti diversi. Ci sono inoltre video tutorial professionali per conoscere qualsiasi tipo di sito web.
- **Combina YouTube con altri software:** YouTube ha molte integrazioni con altri siti web. Un esempio potrebbe essere Edpuzzle: questo sito consente agli utenti di utilizzare i video di YouTube e fare quiz su di essi o creare attività interattive.
- **Sviluppa abilità digitali e di video-editing degli studenti:** puoi aggiungere i tuoi studenti come contributori al tuo canale YouTube. Puoi assegnare loro diversi ruoli e poteri, e potrebbero supportarti nella modifica di video, nell'aggiunta di sottotitoli o nel caricamento di nuove risorse.

INSTAGRAM

Le principali attività da svolgere su Instagram sono:

- **Caricare dei post:** gli utenti possono condividere video e immagini abbinati a testi. Instagram è un social network molto visivo. Si consiglia di utilizzare gli hashtag (una parola o una frase preceduta dal segno cancelletto #, che identificano i contenuti digitali su un argomento specifico) in modo da apparire nella ricerca riferita ai temi interessati.
- **Reagire e commentare i post:** gli utenti possono condividere i propri apprezzamenti e pensieri sui post aggiungendo un “mi piace” (un cuore) o lasciando un commento.
- **Scambiare messaggi:** Instagram fornisce agli utenti una chat privata, in cui singole persone o gruppi possono interagire. È anche possibile effettuare videochiamate.
- **Caricare storie:** come per Facebook, le persone possono caricare video o immagini temporanei per un massimo di 15 secondi che appariranno per solo 24 ore e poi scompariranno. Su Instagram sono molto diffuse e rappresentano un ottimo modo per coinvolgere i follower.
- **Diretta Live:** puoi avviare una diretta per connetterti con i tuoi follower in tempo reale.



Uso educativo di Instagram

- **Segui account didattici:** molti account offrono mini-lezioni e contenuti, di solito molto coinvolgenti e divertenti per gli utenti. Molti insegnanti trovano modi divertenti per trasmettere messaggi e suggerimenti per l'apprendimento delle lingue straniere.
- **Storytelling con Instagram:** puoi consentire ai tuoi studenti di creare dei profili, anche falsi, che rappresentano artisti, scrittori o personaggi storici, e suscitare la loro creatività e pensiero critico attraverso lo storytelling, il caricamento di immagini e video.
- **Crea un account per la tua classe o la tua scuola:** Instagram può essere uno spazio per mostrare l'attività della tua scuola e/o della tua classe. Gli studenti possono partecipare alla creazione di post, foto e video.
- **Crea campagne e sfide** (Stojanović, Danijela e Bogdanović, Zorica e Despotović-Zrakić, Marijana e Naumović, Tamara e Radenković, Miloš, 2019): tramite il tuo account o con l'account della scuola/classe, puoi lanciare campagne e sfide verso i tuoi studenti usando alcuni hashtag. In questo modo puoi coinvolgerli e farli contribuire utilizzando l'hashtag proposto.

TWITTER

Le principali attività da svolgere su Twitter sono:

- **Caricare post:** puoi scrivere post/tweet di massimo 280 caratteri combinati con immagini o video. Affinché il tuo post sia visibile nella conversazione pertinente, devi includere nel testo gli hashtag correlati.



Questo simbolo è la menzione



#ErasmusApp è l'hashtag



Questo simbolo è il retweet



I commenti e i mi piace (cuore) sono delle possibili reazioni ad un tweet



Anche se l'hashtag, come descritto sopra, è utilizzato in quasi tutti i social media, su Twitter è estremamente importante. Gli utenti devono utilizzarli e identificare quelli più rilevanti per intervenire nelle conversazioni o essere aggiornati sulle ultime novità. Twitter ha una sezione "Esplora #" sugli "argomenti di tendenza" relativi agli hashtag più utilizzati.

- **Retweet:** se vuoi supportare un tweet o se vuoi promuoverlo e renderlo più visibile, puoi ritwittare un post fatto da altri account. In questo modo il tweet apparirà sul tuo account e sarà visibile anche ai tuoi follower.
- **Menziona:** quando scrivi un tweet, puoi menzionare qualche altro account per taggarlo e coinvolgerlo nella tua conversazione.
- **Reagire e commentare i tweet:** gli utenti possono condividere i propri sentimenti, apprezzamenti e pensieri sui post aggiungendo un "mi piace" visualizzato come un cuore o lasciando un commento.
- **Scambiare messaggi:** Twitter fornisce agli utenti una chat privata, dove singole persone o gruppi possono interagire.
- **Creare video live:** puoi andare in diretta su Twitter e il video apparirà come un tweet.

Scopi educativi di Twitter

- **Essere continuamente aggiornato e connesso con il mondo reale:** Twitter fornisce aggiornamenti in tempo reale provenienti da tutto il mondo. Può essere un'ottima fonte di informazioni, soprattutto se vuoi che i tuoi studenti siano consapevoli di ciò che sta accadendo nella società. Se vai nella sezione hashtag "trend", troverai gli argomenti più discussi del giorno nel tuo Paese.
- **Identifica e partecipa alle chat educative:** le chat educative sono utili per creare una rete di apprendimento professionale. Sotto un hashtag specifico, troverai persone che si incontrano online da tutto il mondo in un determinato momento e giorno e commentano e parlano di un argomento specifico. Puoi trovare a questo link un elenco di chat educative con i relativi tempi: <https://www.teachthought.com/technology/50-important-education-twitter-hashtags-with-meeting-times/>. Si prega di tenere presente i diversi fusi orari e il fatto che tali orari potrebbero cambiare nel tempo.
- **Insegnare la cittadinanza digitale:** l'utilizzo di Twitter con gli studenti può anche fornire un'opportunità per modellare abilità e disposizioni preziose in merito alla cittadinanza digitale e alle competenze sui social media (Rheingold, 2010). Usare Twitter con i tuoi studenti può rappresentare l'occasione per insegnare loro come dovrebbero comportarsi online e come costruire un'identità digitale.
- **Coinvolgere gli studenti:** un altro articolo (Nickolas A. Jordan, 2013) mostra che Twitter può essere utilizzato per coinvolgere gruppi di studenti a seguire le lezioni. Ad esempio, puoi chiedere loro di partecipare a un dibattito utilizzando un hashtag o di reagire ad alcuni tweet per avere un feedback immediato.

TIKTOK

TikTok è particolarmente noto per essere una piattaforma di condivisione video. Le principali attività da svolgere su TikTok sono:

- **Caricare video:** si possono pubblicare solo video che vanno da 15 secondi a 3 minuti. È stato recentemente annunciato che la durata diventerà di 10 minuti. I video sono solitamente combinati con del testo e degli hashtag.
- **Seguire profili/account:** puoi seguire gli account per te più interessanti. In questo modo la tua pagina principale sarà arricchita da video caricati da persone che ritieni rilevanti.
- **Commentare e mettere “mi piace”:** puoi lasciare commenti e mettere “mi piace” attraverso il cuore ai video pubblicati.
- **Partecipare alle sfide:** molti TikToker lanciano delle sfide, vale a dire propongono di ripetere una certa attività e di registrarla tramite il video di TikTok. In genere, queste sfide diventano video virali su TikTok e possono consistere nel cantare una canzone, ripetere un balletto, una citazione di un film, ecc.
- **Scambiare messaggi:** anche TikTok fornisce agli utenti una chat privata.
- **Creare video live:** puoi andare in diretta su TikTok e trasmettere in streaming in tempo reale.

Uso educativo di TikTok

Lo scopo educativo di TikTok richiede una breve introduzione. Dal punto di vista di ricerche/studi, TikTok è il social media meno esplorato per quanto riguarda i suoi risvolti educativi. Tuttavia, è già possibile prevederne il potenziale in termini di insegnamento e apprendimento. Inoltre, rappresenta il social media attualmente più amato dagli adolescenti. Di conseguenza, integrarlo in classe può essere un modo per coinvolgere e motivare gli studenti.

- **Segui account didattici:** molti profili offrono contenuti interessanti attraverso video coinvolgenti. Puoi anche pensare di integrare questi video nelle tue lezioni o proporre ai tuoi studenti di rafforzare le loro conoscenze. Puoi anche creare il tuo canale con i video e condividerli con i tuoi studenti: troveranno i tuoi contenuti sulla loro piattaforma preferita.
- **Lancia sfide educative:** le sfide sono molto famose e virali su TikTok, soprattutto tra gli adolescenti, per coinvolgere attivamente gli utenti. Allora, perché non creare una sfida con i tuoi studenti, chiedendo loro di creare un video in linea con gli obiettivi della tua materia?
- **Storytelling e creatività attraverso TikTok:** come detto per Instagram, essendo un social media incentrato sui video, può essere interessante lasciare che i tuoi studenti sviluppino le loro capacità di creare storie o la loro creatività di espressione attraverso i video.



TESTIMONIANZE DI ESPERIENZE CON I SOCIAL MEDIA IN CLASSE

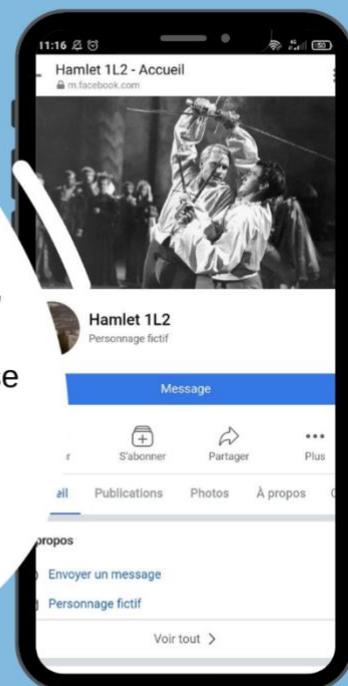
Michael Milton stava insegnando i filosofi dell'Illuminismo e propose ai suoi studenti di lavorare in gruppi e **creare profili finti su Twitter di Voltaire, Baron De Montesquieu, John Locke, Mary Wollstonecraft, Jean Jacques Rousseau.** Gli studenti dovevano commentare gli attuali fatti storici applicando i pensieri dell'Illuminismo. L'esperimento fu affascinante perché non riguardò solo lo studio di un'epoca storica, ma anche lo sviluppo del pensiero critico.



"The Enlightenment meets Twitter: using Social Media in the social studies classroom"
(Krutka, Daniel, 2013)



Nell'ambito di un corso di letteratura, se stai studiando una specifica opera, puoi chiedere ai tuoi studenti di creare profili dei personaggi del libro e farli interagire tra loro in base al tipo di storia. Per esempio, Delphine, una professoressa di inglese in una scuola superiore, ha svolto un esperimento con una sua classe che studiava Amleto. **I suoi studenti hanno creato pagine Facebook dei personaggi (Amleto, Orazio)** e li hanno lasciati comunicare seguendo la trama del racconto (Lachise S, 2016).



L'esempio di **@GéoDéclic**: si tratta di una sfida di Twitter creata tra classi registrate che condividono il loro ambiente circostante con foto per analizzare e commentare quelle di altre classi. Questa sfida riguarda le competenze geografiche di abitare uno spazio e permette agli studenti di usare e acquisire nuove competenze durante la sfida. Lo scambio di tweet tra le classi porta a nuove linee di pensiero e a una ricerca di conoscenza circa il loro ambiente circostante.

(CLEMI & Académie de Paris, 2021)



Se sei un partner o se stai lavorando in un progetto Erasmus Plus, o in qualsiasi altro tipo di progetto, puoi creare **diversi profili social media per promuovere i tuoi progetti**. Potresti creare un **Canale Youtube** per esempio, o una **Pagina Facebook**. Tutti questi strumenti ti aiuteranno a coinvolgere gli studenti e coloro che possono avere un interesse. Al lato puoi vedere un esempio del canale creato nel progetto Erasmus Plus "Boosting green education at school", con molte interviste a studenti e video tutorial sull'educazione ambientale.



7. Uso sicuro dei social media e diritti di cittadinanza digitale

Questa parte introduce la nozione di cittadinanza digitale e i diritti ad essa connessa. Si spiegano inoltre le potenziali “trappole” dei social media e come evitarle.

Cittadinanza digitale e i suoi diritti

1) Cittadinanza digitale: una definizione

La cittadinanza digitale si riferisce all'uso responsabile della tecnologia da parte di chiunque utilizzi computer, Internet e dispositivi digitali per interagire con la società a qualsiasi livello. Essa consiste nelle «norme di comportamento appropriato e responsabile riguardo all'uso della tecnologia» (Ribble & Bailey, 2007).

La cittadinanza digitale implica i seguenti concetti: il rispetto degli altri utenti, la conoscenza di come funzionano Internet e quindi i social media, la comprensione dei dati degli utenti o un livello minimo di alfabetizzazione digitale. Inoltre, i cittadini digitali dovrebbero capire come i social media possono supportare la comunicazione, la creatività e l'innovazione. Tuttavia, dovrebbero anche essere consapevoli dei loro limiti e rischi. Gli utenti dei social media dovrebbero adottare un approccio critico alle informazioni e ai dati disponibili su queste piattaforme digitali ed essere consapevoli dei principi legali ed etici del coinvolgimento con le tecnologie.

Tutte queste abilità, che i cittadini digitali avrebbero dovuto chiamare competenze digitali, sono utili per sviluppare un uso sicuro, critico e responsabile dei social media.

Se desideri ulteriori informazioni su questo argomento, puoi seguire il seguente link del Consiglio d'Europa: <https://www.coe.int/en/web/digital-citizenship-education>

È importante che gli insegnanti comprendano e insegnino la cittadinanza digitale quando utilizzano strumenti digitali con i loro studenti. In un certo senso, stanno portando i loro studenti nel mondo digitale, che ha le sue regole e diritti e doveri specifici. In altre parole, se la scuola va online, insegnanti e studenti devono essere consapevoli delle regole di questo nuovo ambiente di apprendimento, allo stesso modo in cui seguirebbero le regole della scuola in materia di diritti, doveri e sicurezza.

2) I diritti degli utenti dei social media

Prima di utilizzare i social media, dovresti conoscere i tuoi diritti in quanto possono aiutarti a comprendere meglio le funzionalità e fare attenzione ai rischi che potrebbero implicare. Oggi, diverse Istituzioni e Autorità lavorano duramente per migliorare il nostro utilizzo di Internet e dei social media e regolare ciò che può accadere o essere pubblicato. Tuttavia, abbiamo dei diritti che dobbiamo prendere in considerazione. Le leggi di oggi vietano qualsiasi tipo di discriminazione online. Il diritto alla protezione dei dati personali è un diritto fondamentale sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 8). Il Parlamento europeo ha adottato il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) nel 2016 per garantire una migliore legislazione e proteggere i dati personali.

Tuttavia, abbiamo anche dei doveri come utenti dei social media. Dobbiamo rispettare gli altri e l'anonimato non significa fare e dire quello che vogliamo senza aspettarci conseguenze. Il rispetto dei diritti umani, infatti, è alla base di un atteggiamento responsabile e costruttivo.

Un altro diritto che si sta sviluppando oggi su Internet è la proprietà intellettuale. Molte persone possono condividere il proprio lavoro sui social media per comunicarlo meglio e toccare molte persone. Tuttavia, avranno diritti sulle loro opere che consentiranno loro di controllare l'uso delle stesse da parte di altri.

Potenziali trappole

1) Fake News o notizie false, disinformazione e teorie della cospirazione

È essenziale distinguere tra fake news e disinformazione. Le fake news sono informazioni volontariamente false create per manipolare, mentre la disinformazione è un'informazione di cattiva qualità o imprecisa.

Grazie alla rivoluzione digitale e all'ascesa dei social media, abbiamo accesso a una marea di informazioni. Pertanto, valutare l'affidabilità di ogni informazione è una competenza essenziale per i cittadini digitali.

Un'altra trappola dei social media che può derivare da notizie false è la cospirazione.

Rudy Reichstadt, conduttore del sito web “Conspiracy Watch”, ha definito la cospirazione come «l’atteggiamento consistente nel mettere in discussione abusivamente la spiegazione comunemente accettata di determinati fenomeni sociali o eventi significativi a favore di una narrativa esplicativa alternativa che postula l’esistenza di una cospirazione e denuncia individui o gruppi che vi avrebbero preso parte». Un complotto si libera dalle regole elementari del ragionamento scientifico e del dubbio metodico, ma senza alcuna dimostrazione.



2) Cyberbullismo, discriminazione e discorso d’odio

Secondo l’UNICEF, «il cyberbullismo è il bullismo che utilizza le tecnologie digitali. Può svilupparsi sui social media, sulle piattaforme di messaggistica, sulle piattaforme di gioco e sui telefoni cellulari. È un comportamento ripetuto, volto a spaventare, irritare o umiliare coloro che sono presi di mira».

Il cyberbullismo può consistere in insulti, intimidazioni, prese in giro, minacce online, diffusione di voci, violazione di account, usurpazione di un’identità digitale o pubblicazione di foto o video di qualcun altro in situazioni spiacevoli, contro la loro volontà.

Oltre al cyberbullismo, l’incitamento all’odio viene spesso utilizzato sui social media. Può assumere molte forme di espressione che possono portare a promuovere odio, violenza e discriminazione nei confronti di altri utenti digitali. Ecco perché molte Istituzioni pubbliche e private, come i media e l’industria di Internet, adottano codici di condotta per sanzionare o evitare questi comportamenti.

Il cyberbullismo, la discriminazione e l’incitamento all’odio sono diversi aspetti del comportamento incivile online. Gli educatori possono trovare online workshop pratici molto interessanti. Per saperne di più sulle attività pratiche che puoi condurre con gli adolescenti sul comportamento online positivo, non esitare a consultare le risorse del progetto ICUD (<http://digitaldiscrimination.eu/pack/>), disponibili in inglese, catalano, francese, italiano, spagnolo e rumeno.

3) Algoritmi

I social media usano algoritmi che analizzano ciò che guardi e chi segui per proporre contenuti che siano in linea con le tue preferenze. Di conseguenza, possiamo essere costretti a interagire con contenuti caratterizzati da un solo punto di vista in base a ciò che abbiamo già consumato online. Tale meccanismo potrebbe intrappolarci in una bolla di persone che la pensano sempre uguale.

4) Niente è realmente cancellato

Ogni cosa che pubblichiamo rimane online per sempre. Ogni momento lasciamo tracce di ciò che facciamo. Per questo dobbiamo considerare bene cosa vogliamo mostrare agli altri per mantenere la nostra privacy.

5) Contenuti violenti

Non vogliamo vedere contenuti che appaiono contro la nostra volontà, casualmente o di proposito. I social media possono esporre i propri utenti a immagini violente, sessuali e ricche di odio senza che questi ultimi abbiano gli strumenti per decifrare, comprendere e proteggersi. Questa circostanza può sciocarli, lasciare immagini impresse nelle loro menti e insegnare loro false idee (Consiglio d'Europa, 2022).

Cosa possiamo fare per evitare le “trappole” dei social media e usarli in maniera sicura

- **Controlla i tuoi diritti** su un sito verificato (come questo della Commissione europea: https://ec.europa.eu/info/law/law-topic/data-protection_it).
- Rifletti sul **tuo uso dei social media**: quanto tempo ci passi, dove quando li usi.
- **Verifica le fonti** per evitare fake news, e ricorda che se qualcosa è gratis, tu sei il prodotto.
- Stai attento a **chi invii contenuti** o parli su una chat o su una webcam.
- Sii rispettoso quando dici qualcosa, **non pubblicare qualcosa che possa ferire** o scioccare altre persone. Rifletti sui contenuti che ritieni possano essere divertenti, ma che potrebbero essere percepiti come discriminatori o incitare all'odio!
- **Chiedi il consenso** quando pubblichi una foto presa da qualcun altro o dove appaiono altre persone.
- **Non aprire link mandati da sconosciuti** o da persone sospette (virus di computer o siti di phishing).
- Usa uno pseudonimo per **proteggere la tua identità** e la tua vita privata, e usa una password forte.
- **Controlla la privacy** e le impostazioni di sicurezza sui social media.
- In caso di minaccia o di cyberbullismo, **cerca di parlare ad una persona di fiducia** o contatta le linee di aiuto nazionali (CLEMI, 2017).



È fondamentale ricordare che qualsiasi persona, non appena utilizza un social media, diventa un cittadino digitale con diritti e doveri. Esistono già regolamenti per superare tutti i rischi connessi all'utilizzo dei social media. Tuttavia, anche con queste normative, devi porre attenzione a ciò che fai e pubblichi sui social media.



8. Conclusioni

Ora che hai familiarizzato con il concetto di social media, la loro storia e le loro funzioni, puoi iniziare a provare a integrarli nella tua classe! Sarai in grado di aumentare il coinvolgimento, la motivazione, l'inclusione e la capacità di collaborare dei tuoi studenti. Inoltre, svilupperai competenze digitali per i tuoi studenti, indipendentemente dal fatto che scelgano di essere consumatori o creatori di contenuti. È fondamentale essere consapevoli dell'impatto positivo dei social media in quanto rappresentano una grande opportunità di apprendimento. Tuttavia, devi anche essere consapevole delle minacce e imparare a evitarle.

Ricorda, imparare a usare uno o due social media è più utile ed efficace che conoscere superficialmente tutte le piattaforme. Pertanto, scegli il social media che meglio si adatta alle tue idee e ai tuoi obiettivi di apprendimento.

Questa guida è solo un'introduzione ai social media e al loro utilizzo a fini didattici, ma metteremo a tua disposizione altri contenuti e strumenti più dettagliati che ti aiuteranno ad andare oltre e ad approfondire le tue conoscenze.

Puoi trovare altre risorse sul nostro sito web <https://www.subscribed-project.eu/>.

Svilupperemo altri strumenti come: sequenze pedagogiche per fornirti materiali più concreti; una piattaforma di e-learning che ti consente di imparare a creare i tuoi contenuti sui social media; una guida all'implementazione per supportarti nella definizione dei tuoi obiettivi nell'integrazione dei social media nella tua classe; e risorse sulla sicurezza per aiutarti a comprendere meglio i social media in termini di sicurezza e protezione dei dati.

9. Riferimenti bibliografici

Unità 3

- Boyd, D. m., & Ellison, N. B. (2007). Social network sites: Definition, history, and scholarship. *Journal of Computer-Mediated Communication: JCMC*, 13(1), 210–230.
<https://doi.org/10.1111/j.1083-6101.2007.00393.x>
- Ellison, N. B., & Boyd, D. M. (2013). *Sociality Through Social Network Sites* (W. H. Dutton, Ed.). Oxford University Press.
- Kakkar, G. (2018, September 12). What are the different types of social media? Digital Vidya. <https://www.digitalvidya.com/blog/types-of-social-media/>
- Manning, J. (2014). Social media, definition and classes of. In K. Harvey (Ed.), *Encyclopedia of social media and politics* (pp. 1158–1162). Sage.
- The 7 different *types of social media*. (2018, March 21). Biteable. <https://biteable.com/blog/the-7-different-types-of-social-media/>

Unità 4

- Abe, P., & Jordan, N. A. (2013). Integrating social media into the classroom curriculum. *About Campus*, 18(1), 16–20. <https://doi.org/10.1002/abc.21107>
- Dyson, B., Vickers, K., Turtle, J., Cowan, S., & Tassone, A. (2015). Evaluating the use of Facebook to increase student engagement and understanding in lecture-based classes. *Higher Education*, 69(2), 303–313. <https://doi.org/10.1007/s10734-014-9776-3>
- Giurgiu, L. (2017). Microlearning an evolving elearning trend. *Scientific Bulletin*, 22(1), 18–23. <https://doi.org/10.1515/bsaft-2017-0003>
- Hootsuite Inc. (n.d.). Digital 2022 report finds social media users now equivalent to 58 percent of the world's total population. *Digital 2022 Report Finds Social Media Users Now Equivalent to 58 Percent of the World's Total Population*. Retrieved June 20, 2022, from <https://www.hootsuite.com/newsroom/press-releases/digital-2022-report>

- Krutka, D. G., & Milton, M. K. (2013). The enlightenment meets Twitter: Using social media in the social studies classroom. *Ohio Social Studies Review*, 50(2), 22–29. <https://digital.library.unt.edu/ark:/67531/metadc993402/>
- Stojanović, D., Bogdanović, Z., Despotović-Zrakić, M., Naumović, T., & Radenković, M. (2019). An approach to using Instagram in secondary education. In *The 14th International Conference on Virtual Learning ICVL 2019* (p. 586). Editura Universităţii din Bucureşti.
- Su, Y.-S., & Lai, C.-F. (2021). Applying educational data mining to explore viewing behaviors and performance with flipped classrooms on the social media platform Facebook. *Frontiers in Psychology*, 12, 653018. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2021.653018>

Unità 5

- Antaya, F. (2017, March 1). Les médias sociaux à l'école : un atout pour l'éducation. *École branchée; L'École branchée*. <https://ecolebranchee.com/medias-sociaux-a-lecole-atout-leducation/>
- Arnaud, M. (2012). Apprendre par les réseaux sociaux, qu'est-ce qui change ? *Études de communication*, 38, 101–115. <https://doi.org/10.4000/edc.3402>
- Beaudin-Lecours, A., Delisle, I., Desrochers, M. J., Germain, G., Giroux, P., Lachapelle-Bégin, L., Martel, C., & Trussart, J. L. (2012). *Guide de l'utilisation pédagogique des médias sociaux*.
- Being young in Europe today - digital world. (n.d.). Europa.Eu. Retrieved June 20, 2022, from https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Being_young_in_Europe_today_-_digital_world
- Capelle, C., & Rouissi, S. (2018). Représentations et stratégies de jeunes enseignants face aux réseaux sociaux numériques. Cairn.
- Coutant, A., & Stenger, T. (2009). Les configurations sociotechniques sur Le web et leurs usages : Le cas des réseaux sociaux numériques. *Archive ouverte HAL*.
- Creating Inclusive learning video. (2020, February 11). Learning and Teaching Hub. <https://www.learningandteachinghub.com/blog/toolbox/creating-inclusive-learning-video/?portfolioCats=200>

- Damani, K. (2013). Enseigner avec Les réseaux sociaux : UN besoin d'être Aime. Archive ouverte HAL.
- Deliyanni, E., & Dimitrakopoulou, D. (2013). L'application de nouveaux me-dias en classe.
- Filliettaz, F., & Gregori, M. (2011). Un enjeu pour l'enseignement - Comprendre les réseaux sociaux numériques. Direction des systèmes d'information et service écoles-médias.
- Giroux, P. (2011). 10 façons d'utiliser les réseaux sociaux efficacement dans les écoles. PédagoTIC.
- Legavre, A., & Proboeuf, P. (2020). Le rôle des réseaux sociaux en ligne dans Les choix scolaires alternatifs - Lien social et politiques. Érudit.
- Miller, A. (2020). 6 activités de classe inspirées des réseaux sociaux.
- People. (2015, April 19). Osons les réseaux sociaux à l'école ! La Libre.be. <https://www.lalibre.be/debats/opinions/2015/04/19/osons-les-reseaux-sociaux-a-lecole-7QVQPQNGC5HFXEL7CPLEMBMR7Q/>
- Pinte, J. P. (2010). Vers des réseaux sociaux d'apprentissage en éducation. Cairn.
- Sarré, C. (2012). Apport de l'analyse des réseaux sociaux a l'étude des commu-nautés D. OpenEdition Journals.
- Tardif, S. (2019). Les réseaux sociaux et le décrochage scolaire chez les garçons.

Unità 6

- Abdeen, F., & Albiladi, H. (2021a). Toward an Understanding of Social Media Use in English Teaching and Learning: English Language beyond Traditional Classrooms. *Journal of Education and Practice*, 12(35), 30–40.
- Alrubail, R. (2016, February 16). *How to use social media to strengthen student writing*. Edutopia; George Lucas Educational Foundation. <https://www.edutopia.org/discussion/how-use-social-media-strengthen-student-writing>
- Batubara, I. H., Nur, K., Lubis, A. T., & Arianto, N. (2021). The effectiveness of learning using social media during the Covid 19 pandemic in higher education. *Budapest International Research and Critics Institute (BIRCI-Journal): Humanities and Social Sciences*, 4(2), 2177–2183. <https://doi.org/10.33258/birci.v4i2.1908>

- Casa-Todd, J. (2019, April 5). *Using a social media account with your class*. Edutopia; George Lucas Educational Foundation. <https://www.edutopia.org/article/using-social-media-account-your-class>
- Dixon, B. J. (2012). *Social media for school leaders: A comprehensive guide to getting the most out of Facebook, Twitter, and other essential web tools*.
- Garrett, H. (n.d.). *Recommendations for using Social Media in the Classroom*. Itconnect.Uw.Edu. Retrieved June 20, 2022, from <https://itconnect.uw.edu/wp-content/uploads/2016/09/Social-Media-Recommendations-Revised.pdf>
- Lynch, M. (2017, October 11). *22 ways to use social media in your classroom*. The Edvocate. <https://www.theedadvocate.org/22-ways-use-social-media-classroom/>
- Ma, N. A. (2013). *Integrating Social Media into the Classroom Curriculum Paige Abe*.
- Morrison, D. (2014). *How - to Use Social Media Platforms to Create Meaningful Learning Assignments*.
- Poore, M. (2015). *Using social media in the classroom: A best practice guide* (2nd ed.). SAGE Publications. <https://books.google.at/books?id=VMmICwAAQBAJ>
- Stojanović, D., Bogdanović, Z., Despotović-Zrakić, M., Naumović, T., & Radenković, M. (2019). An approach to using Instagram in secondary education. In *The 14th International Conference on Virtual Learning ICVL 2019* (p. 586). Editura Universitãtii din București.
- Su, Y.-S., & Lai, C.-F. (2021). Applying educational data mining to explore viewing behaviors and performance with flipped classrooms on the social media platform Facebook. *Frontiers in Psychology*, 12, 653018. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2021.653018>
- (N.d.). Researchgate.Net. Retrieved June 20, 2022, from https://www.researchgate.net/publication/260165119_The_Enlightenment_meets_Twitter_Using_social_media_in_the_social_studies_classroom

Unità 7

- Au numérique éducatif, D. A. (2022). *Construire un projet avec les réseaux sociaux – Délégation académique au numérique éducatif*. <https://www.dane.ac-versailles.fr/s-inspirer-temoigner/construire-un-projet-avec-les-reseaux-sociaux>

- EAC:Directorate-General for Education, Youth, Sport, & Culture. (2019). *Key competences for lifelong learning*. Publications Office of the European Union.
- *Cyberbullying: What is it and how to stop it*. (n.d.). Unicef.Org. Retrieved June 20, 2022, from <https://www.unicef.org/end-violence/how-to-stop-cyberbullying>
- *Hate speech and violence*. (n.d.). European Commission against Racism and Intolerance (ECRI). Retrieved June 20, 2022, from <https://www.coe.int/en/web/european-commission-against-racism-and-intolerance/hate-speech-and-violence>
- *Qu'est-ce que le conspirationnisme ?* (2007, November 29). Conspiracy Watch | L'Observatoire du conspirationnisme. https://www.conspiracywatch.info/qu-est-ce-que-le-conspirationnisme_a317.html
- Ribble, M., Ribble, M., & Bailey, G. (2007). *Digital Citizenship in Schools. Digital Citizenship in Schools: Nine Elements All Students Should Know*.
- Schulten, K. (2015). *Skills and strategies | fake news vs. Real news: Determining the reliability of sources*. Renevanmaarsseveen.Nl. [https://www.renevanmaarsseveen.nl/wp-content/uploads/overig5/Skills%20and%20Strategies%20%20Fake vs Real NYT.pdf](https://www.renevanmaarsseveen.nl/wp-content/uploads/overig5/Skills%20and%20Strategies%20%20Fake%20vs%20Real%20NYT.pdf)
- *Utiliser les réseaux sociaux en classe*. (n.d.). Ac-grenoble.fr. Retrieved June 20, 2022, from <https://dane.web.ac-grenoble.fr/article/utiliser-les-reseaux-sociaux-en-classe>
- *XxDigital citizenship and digital citizenship education*. (n.d.). Digital Citizenship Education (DCE). Retrieved June 20, 2022, from <https://www.coe.int/en/web/digital-citizenship-education>
- (N.d.-a). Clemi.Fr. Retrieved June 20, 2022, from https://www.cleml.fr/fileadmin/user_upload/espace_familles/guide_emi_la_famille_tout_ecran.pdf
- (N.d.-b). Educadroit.Fr. Retrieved June 20, 2022, from <https://educadroit.fr/sites/default/files/Manuel-Education-au-Droit-2020-chap11.pdf>

- Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al sole o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.
- **Code del progetto:** 1-FR01-KA220-SCH-00027771
- Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>).
- **Per saperne di più su SubscribED, visitate il sito:** <https://www.subscribed-project.eu/>

